

La guerra civile in Ucraina 100 anni fa

Conversazione di Vasilij Tsvetkov con Jurij Pushchaev
Orthochristian.com, 5 ottobre 2019

Introduzione di Matfej Shaheen: Questa è la traduzione di un'intervista di Pravoslavie.ru con il dottore in Scienze storiche e professore all'Università pedagogica statale di Mosca Vasilij Zhanovich Tsvetkov. L'argomento di discussione è stata la guerra civile in Ucraina cento anni fa. Tale conflitto, proprio come l'attuale crisi della Chiesa ucraina, è spesso iper-semplificato in Occidente come lotta nazionalista tra russi e ucraini.

Nella storia e nella realtà, inquadrare questioni complesse che influenzano milioni di persone come "noi contro loro" è spesso utile per i demagoghi, o altrimenti usato da poteri esterni come strategia di divisione e conquista, ma non aiuta a capire o risolvere la situazione. In questi giorni, in cui i problemi sono diventati così polarizzanti e tutti sembrano essere da una parte o dall'altra, l'obiettività e la sobrietà possono essere completamente perse.

Queste grandi domande nazionali e multinazionali, religiose e culturali sono spesso questioni titaniche, tanto sfumate quanto profondamente appassionate ed emotive per le persone coinvolte, oltre che estremamente politicizzate, ed è quindi molto difficile trovare informazioni oggettive.

In questo articolo, discutiamo di come la guerra civile ucraina non sia stata semplicemente un conflitto di russi contro ucraini, o di ucraini contro ucraini, o di lealisti contro comunisti, ma spesso una lotta machiavellica tra diverse potenze concorrenti, sia in Ucraina sia in diverse altre nazioni, e l'opinione delle persone comuni reali che vivevano in Ucraina in quel tempo è raramente discussa.

Esploriamo come i primi tentativi di indipendenza ucraina fossero più orientati verso l'autonomia all'interno di un mondo russo, e più culturali che nazionalisti, e come in seguito il conflitto fu assorbito dal più grande terrore rosso. Molti potrebbero essere sorpresi di scoprire che le autorità bolsceviche che hanno preso il potere in Russia hanno spesso sostenuto il nazionalismo o l'indipendenza ucraina come strumento contro i lealisti della corona russa, tra cui vi erano molti degli stessi ucraini che vedevano l'Ucraina come parte indivisibile e centro spirituale della santa Rus'. Inoltre, mentre le questioni nazionalistiche hanno giocato un ruolo nella guerra civile in Ucraina, valeva anche la pena notare come per le persone semplici che vivono in Ucraina conta più spesso la politica sociale dei poteri in questione nei loro confronti; per esempio, se ai contadini viene data terra da coltivare, che per loro contava molto più di quale ideologia nazionale sostenere. Questioni di quale alta cultura promuovere o di quale lingua parlare erano principalmente discusse dall'élite, in

quanto i contadini erano generalmente abbastanza soddisfatti delle autorità che ritenevano li avrebbero avvantaggiati di più o almeno trattati più umanamente.

A volte, poteri e governi multipli erano sparsi in tutta l'Ucraina con le proprie politiche e persino eserciti stranieri come quelli tedeschi, austro-ungarici e polacchi, per citarne alcuni, erano coinvolti in questo conflitto, ognuno con i propri interessi.

Poiché lo sfondo di questo conflitto storico può aiutare a fornire un contesto più ampio alle attuali problematiche in Ucraina, abbiamo ritenuto utile tradurre questo testo.



rovesciamento del monumento a Stolypin a Kiev, 15 marzo 1917

Quando è nato in Ucraina il desiderio di separarsi dalla Russia, e in cosa è culminato nel 1917?

Il desiderio di separarsi dalla Russia e di creare uno stato indipendente in Ucraina è stato assente per molto tempo. Possiamo parlare di un certo impegno per preservare la cultura nazionale, trovare un'identità nazionale, sviluppare interessanti tradizioni nel folklore e nelle opere letterarie, ma allo stesso tempo, la cultura slava nella sua ampia comprensione - come cultura grande russa, piccola russa [ucraina, *ndt*] **[1]** e bielorrussa - era vista come un tutto unico. È utile ricordare l'esempio di Taras Grigorovich Shevchenko o di Nikolaj Vasil'evich Gogol. **[2]** In una parola, non si parlava di alcuna cultura esclusiva, separata da quella generale russa. **[3]**

L'ascesa del separatismo ucraino risale all'inizio del XX secolo; in parte, fu dovuta al desiderio di un certo numero di personaggi pubblici ucraini di trarne una carriera. Per esempio, lo scrittore e rivoluzionario Vladimir Vinnichenko, che divenne il primo premier

della Repubblica popolare ucraina, lo storico Mikhail Grushevskij, il noto Simon Petljura e altri.

Quando si parlò apertamente della secessione dalla Russia?

La separazione dalla Russia in termini non incerti e la creazione di uno stato indipendente iniziarono ad essere ampiamente discussi solo verso la fine del 1917 e l'inizio del 1918. Prima di questo, si parlava principalmente di autonomia all'interno della Russia. Ma anche il movimento per l'autonomia su larga scala richiedeva naturalmente gruppi d'élite e leader influenti. I leader di cui sopra - Grushevskij, Vinnichenko e Petljura - ricoprivano il ruolo di tale gruppo influente. Nel modello di ampia autonomia, videro l'opportunità di aumentare il proprio status politico; ma anche dopo il febbraio del 1917 l'Ucraina non rivendicò ancora la completa indipendenza, e persino la stessa parola "Ucraina" veniva pronunciata raramente.



l'Ucraina al momento della Dichiarazione di indipendenza della Rada centrale nel gennaio 1918

I confini territoriali dell'Ucraina apparivano principalmente all'interno di nove governatorati, ma va ricordato che i confini governativi non sono stati stabiliti da Grushevskij o Petljura. Erano stati tracciati nel XVIII-XIX secolo e non perché gli ucraini etnicamente uniti vivessero al loro interno, ma piuttosto i loro fattori determinanti furono considerazioni amministrative ed economiche. Si riteneva possibile raggiungere la conservazione dell'Ucraina all'interno di una Russia democratica e rinnovata, con ampia autonomia politica e culturale.

Ma quando si parlò proprio d'indipendenza, e perché? Cosa promosse l'impegno per l'indipendenza?

La Rivoluzione d'Ottobre e l'avvento al potere dei bolscevichi a Pietrogrado. Il 7/20 novembre 1917, la Rada centrale **[4]** proclamò la Repubblica popolare ucraina. Fu due settimane dopo che i bolscevichi erano saliti al potere. E da allora in poi, il discorso riguardava già la creazione di uno stato indipendente.

In precedenza, la Rada centrale si aspettava di raggiungere un accordo con Kerenskij sul grado di autonomia. E Kerenskij era pronto a questo. È vero, le sue promesse di autonomia erano state prese anche prima delle pertinenti decisioni dell'Assemblea costituente russa. Ciò divenne in particolare una delle cause della crisi politica nel luglio del 1917, quando i cadetti, che si posizionarono come sostenitori di una "Russia unita e indivisibile", si dimisero dal governo provvisorio, dicendo che Kerenskij non aveva il diritto di rilasciare dichiarazioni sul futuro dell'Ucraina senza la sanzione dell'Assemblea costituente.

Ma dopo che il governo provvisorio di Kerenskij ebbe augurato a tutti addio e lunga vita [vale a dire, una frase russa che significava che era condannato, chiuso, sparito] **[5]**, praticamente non furono condotti negoziati con la Rada centrale da parte del Consiglio dei commissari del popolo di Pietrogrado. Lenin contava sul potere sovietico in Ucraina, sul sostegno degli operai di Kiev e in particolare di Kharkov. Ma nella Rada centrale ritennero che in quel momento nulla li collegasse più alla Moscovia e a Pietrogrado, e quindi era giunto il momento di dichiarare la creazione di uno stato indipendente.

Chi combatté contro chi in Ucraina?

Quando iniziò la guerra civile in Ucraina e quali erano le sue caratteristiche specifiche rispetto alla guerra civile sul resto del territorio dell'ex Impero Russo?

Prima di tutto, va notato che il separatismo ucraino era sostenuto non solo dall'élite come Grushevskij, Vinnichenko e Petljura, ma anche da fondi specifici: "iniezioni" finanziarie che erano effettuate dai tedeschi e specialmente dagli austriaci. I servizi segreti tedeschi e austriaci sovvenzionavano i separatisti, nella speranza che anche la semplice forma della massima autonomia [in contrapposizione allo stato indipendente totale], avrebbe indebolito l'autorità centrale russa. E questa in realtà era già una provocazione della guerra civile, ma dall'esterno, dalla Germania e dall'Austria-Ungheria. E soprattutto, naturalmente, era l'Austria-Ungheria, che era interessata a espandere il suo territorio a spese dei Carpazi, della Transcarpazia e forse anche di Kiev. Come sapete, la struttura dell'Austria-Ungheria comprendeva terre slave (Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, ecc.). Si credeva che potesse esservi inclusa anche parte dell'Ucraina. Non è un caso che lo stato maggiore austriaco abbia finanziato attivamente le organizzazioni separatiste ucraine e condotto propaganda tra i prigionieri di guerra, nativi dei governatorati piccolo-russi. **[6]**



prigionieri di guerra dell'ex esercito austro-ungarico di nazionalità ucraina

Dopo il febbraio del 1917, nelle condizioni del crollo totale dell'ex stato russo, i sentimenti antisemiti si diffusero abbastanza ampiamente e iniziarono i pogrom. Era un elemento di protesta, il desiderio di cercare "nemici", o anche semplicemente di depredare. Ma questo è accaduto non solo in Ucraina, ma anche sotto altri governi. I processi generali di caduta, divisione e ripartizione erano ovunque. L'unica domanda era chi li guidava, chi era il più attivo.

E quindi, chi fu il più attivo nei pogrom?

Secondo le statistiche, la maggior parte dei pogrom si è verificata sul territorio della riva destra Ucraina [la parte centro-occidentale dell'Ucraina quando si guarda una mappa] [7], dove erano situate le forze di Petljura. Ecco un fatto notevole: Petljura, già in esilio a Parigi, fu ucciso da un certo Samuel (Sholem) Schwarzbard, un poeta e anarchico ebreo. Schwarzbard dichiarò che l'omicidio fu un atto di vendetta per i pogrom ebrei del 1918-1920. È interessante notare che un tribunale francese assolse Schwarzbard. A proposito, molte strade in Israele oggi portano il suo nome.



Simon Petljura

I partiti ucraini per molti aspetti copiarono i partiti "pan-russi". Prendiamo come esempio i bolscevichi ucraini: questi erano rivoluzionari sociali di sinistra, il cui organo di stampa era chiamato "Lotta" (erano quindi anche chiamati "lottatori"). C'erano anche partiti ucraini di socialisti rivoluzionari e socialisti federalisti. C'erano anche menscevichi ucraini. Tra i partiti di destra si potrebbero nominare "Unione dei coltivatori di pane" e "Unione dei proprietari terrieri". Questi partiti stavano essenzialmente ripetendo slogan russi: democratizzazione del potere, forma repubblicana del governo, ecc.

Il fattore nazionalista si manifestò molto fortemente sulla riva destra del fiume Dniepr, tra l'intellighenzia locale. E nella riva sinistra ucraina- nelle province di Poltava e Kharkov - si manifestò molto meno. Nella Nuova Russia **[8]**, vale a dire nei governatorati di Ekaterinoslav, Taurida e Kherson, quasi non apparve affatto. I ribelli novorussi guidati da Nestor Makhno non si posizionarono come una sorta di movimento di liberazione nazionale ucraino, ma come un movimento anarchico, creando una forma completamente nuova di struttura sociale: la Repubblica dei Sovietici Liberi.



Nestor Makhno e i suoi sostenitori, 1919

Davvero? Ma... Makhno non era un nazionalista? [9]

Niente affatto. A Guljai-Pole, che è nell'*uezd* [10] di Melitopol del governatorato di Taurida, i sentimenti separatisti erano molto deboli. Praticamente non conoscevano nemmeno la lingua ucraina. Ma nei governatorati occidentali, il separatismo crebbe; tuttavia, va ricordato che prima del 1917, tutti gli abitanti dell'Ucraina [11] erano soggetti dell'Impero russo.

Chi furono i principali poteri o eserciti che agirono nella guerra civile in Ucraina?

Quattro strutture possono essere distinte qui. La prima struttura è l'Armata Rossa o le Guardie Rosse, istituita il 30 novembre 1918.

Piuttosto tardi, un anno dopo la rivoluzione di ottobre a Pietrogrado.

Prima vi erano distaccamenti partigiani, che si erano formati in particolare lungo la zona di confine con la Russia, negli *uezd* di Brjansk e Lgovsk, vicino alle città di Ostrogozhsk, Glukhov e Chernigov. Tra i più famosi, vanno segnalati i "cosacchi rossi" [12], sotto il comando di Nikolaj Shchors, che combatterono principalmente contro le forze di Petljura.

La seconda struttura era costituita dalle unità di quello che veniva chiamato lo "Stato ucraino", ovvero l'esercito dell'atamano Pavlo Skoropadskij. In verità, potrebbe essere definito un "esercito" solo in modo molto condizionale, dal momento che le autorità di occupazione tedesche, che sostenevano l'atamano, non gli avevano permesso di creare forze armate a pieno titolo. L'atamano ha confermato l'indipendenza dell'Ucraina dopo un colpo di stato avvenuto con l'assistenza attiva dei tedeschi. E sebbene Skoropadskij avesse

pianificato la creazione di otto corpi d'armata, in realtà riuscì a formare solo tre divisioni di fanteria.



l'esercito dell'atamano P. Skoropadskij

Skoropadskij modellò le sue forze sull'esercito imperiale russo (dopo tutto, lui stesso era stato un generale tsarista). Molte cose nella loro formazione e regolamenti erano prese dal passato pre-rivoluzionario. Possiamo ricordare gli *junker* **[13]** descritti da Bulgakov nel suo famoso libro "La Guardia bianca". Non è un caso che la maggior parte di quegli ufficiali che prestarono servizio con Skoropadskij in seguito si trasferirono nell'esercito [bianco] di Denikin [dopo la caduta dell'atamano].

La terza struttura nella guerra civile in Ucraina era l'esercito della Repubblica popolare ucraina, in particolare i fucilieri della Sich, o "Sichevniki". Erano fondamentalmente nativi dei governatorati occidentali. Petljura, ministro della guerra della Repubblica popolare ucraina, si affidava ai cosiddetti "atamani"; e "atamani", nella sua comprensione, era un'analogia con la Sich di Zaporozh'e e i cosacchi di Zaporozh'e. A differenza dell'esercito dell'atamano Skoropadskij, l'esercito di Petljura sembrava continuare le tradizioni dell'esercito "democratico" del periodo del 1917. È significativo che indossassero l'uniforme dell'esercito austro-ungarico, ma con le proprie insegne.

La quarta struttura militare in Ucraina era l'esercito ribelle di Nestor Makhno e dei comandanti ad esso collegati. Era un esercito molto specifico e operava principalmente nella Nuova Russia, con principi d'autogoverno interno, del personale di comando eletto, ecc. Questo è forse, nel suo senso più puro, un ambiente di rivoltosi: un movimento ribelle.

Il corso della guerra

Chi ha combattuto contro chi, e qual è stato il corso della guerra nel suo insieme?

Fu uno stato costante di cambi di regime. In un governo, c'era un certo regime e in un altro governo, poteva esserci un regime completamente diverso allo stesso tempo.

In breve, tutto ebbe inizio con la Rada centrale, che proclamò l'indipendenza dell'Ucraina. Quindi, le forze della Rada iniziarono operazioni militari contro le forze della Guardia Rossa, che stavano avanzando su Kiev. Stavano invadendo così attivamente e con successo, da indurre la Rada a ritirarsi a Zhitomir e rivolgersi ai tedeschi per ottenere supporto. Alleatasi con i tedeschi, la Rada iniziò a soppiantare i Rossi con il loro aiuto e supporto. Le unità sotto il comando di Vladimir Antonov-Ovseenko si ritirarono e, nel gennaio del 1918, furono create due repubbliche sovietiche: la Repubblica Sovietica di Odessa e la Repubblica Sovietica di Donetsk-Krivoj Rog. La loro storia è di breve durata ed erano in gran parte orientate verso la Russia sovietica.

Di conseguenza, la Rada centrale si affermò nei territori sotto il controllo tedesco. Anche Kharkov era allora sotto il controllo tedesco, sebbene all'inizio questa città fosse una capitale sovietica, e Kiev in quel momento avrebbe potuto essere chiamata un centro anti-bolscevico. Ma poi ebbe luogo un cambio di governo e l'atamano Skoropadskij salì al potere. Le forze della Repubblica popolare ucraina si ritirarono in Volinia. Il movimento ribelle di Makhno avanzò contro i tedeschi e l'atamano. Questa era la primavera-estate del 1918.

Quindi, quando le truppe tedesche lasciarono l'Ucraina, dopo la fine della prima guerra mondiale, l'offensiva dell'Armata Rossa riprese, passando attraverso Kharkov e il Donbass fino a Kiev. Allo stesso tempo, anche le forze della cosiddetta direzione dell'Ucraina si opposero all'atamano. Le forze dell'atamano furono sconfitte e questi rinunciò al potere nel novembre del 1918. Le forze di Petljura occuparono Kiev. Questo è tutto ben descritto da Mikhail Bulgakov.

Nel 1919 iniziò di nuovo la guerra - tra la Repubblica popolare ucraina e la Repubblica sovietica socialista ucraina [abbreviata come RSS ucraina, da non confondere con l'URSS]. L'RSS ucraina fu creata sotto l'egida di Mosca [occupata dai sovietici **[14]** che significa al potere i bolscevichi, non la Russia], sebbene Lenin sostenesse che non vi fosse alcuna pressione sulla repubblica, che questa non avrebbe dovuto dipendere da Mosca. Teneva conto del fattore nazionalista, impossibile da ignorare o sopprimere.

Nella primavera del 1919, truppe di intervento sbarcarono nel sud: erano i francesi a Odessa e i greci a Sebastopoli e in Crimea. Combatterono sia contro i Petljuriti sia contro l'Armata Rossa ucraina. All'inizio Makhno non riconobbe nessuno di loro, ma alla fine strinse un'alleanza con l'Armata Rossa ucraina ed entrò nella sua composizione.

E il movimento bianco?

Non c'era esattamente un movimento bianco in Ucraina in quel preciso momento. Come ho già detto, i resti dell'esercito dell'atamano Skoropadskij si unirono a Denikin. Denikin iniziò ad avanzare nella primavera del 1919 e ci furono battaglie in tutto il Donbass. Quindi, con un rapido colpo, Denikin prese Kharkov e, nel luglio del 1919, l'esercito iniziò a mettere in

atto la "Direttiva di Mosca" n. 08878, in cui il Generale [Denikin] stabilì come obiettivo per le forze armate della Russia del sud di riprendere Mosca. I bianchi condussero offensive di successo a Kiev, Odessa e Poltava, ma a quel tempo Denikin non stava combattendo con le forze di Petljura, ma con parti dell'Armata Rossa, comprese le divisioni dell'Armata Rossa ucraina.

Denikin occupò Kiev nel settembre del 1919, e la tenne fino all'inizio di dicembre. La maggior parte del territorio ucraino a quel tempo era sotto il controllo delle forze armate della Russia meridionale. Naturalmente, i separatisti ucraini non avevano nulla a che fare qui. Per i bianchi, anche la parola "Ucraina" non esisteva: per esempio, Denikin iniziò il suo appello con le parole "Alla popolazione della Piccola Russia". I bianchi cercarono di stabilire una collaborazione con i ribelli locali: per esempio, quando l'atamano Struk **[15]**, che operava vicino a Kiev, ricevette una promozione a colonnello, i suoi ribelli furono inclusi nelle forze armate della Russia meridionale ed egli si "dimenticò" immediatamente della questione della "nazione ucraina" e iniziò a pavoneggiarsi nelle sfilate.

Ma la "campagna per Mosca" si concluse con una sconfitta e il colpo di stato contro il movimento bianco portò al potere i sovietici.

Nel 1920, Petljura stipulò un accordo con la Polonia e sostenne l'offensiva delle truppe polacche durante la guerra sovietico-polacca. Non c'erano truppe bianche in Ucraina [a quel tempo], con l'eccezione dell'esercito del generale Wrangel, che nell'autunno del 1920 ritornò nei confini del Governatorato di Ekaterinoslav. **[16]** Gli scontri principali furono tra l'Armata Rossa e l'Esercito polacco.

Dopo la fine della guerra sovietico-polacca e la conclusione della pace di Riga, la Repubblica popolare ucraina, così come si era posizionata, cessò di esistere nella realtà. Il suo governo emigrò.

E cosa successe a Nestor Makhno e ai suoi ribelli?

Makhno iniziò ad agire indipendentemente dall'Armata Rossa, anche se prima sosteneva attivamente le sue azioni contro Denikin. Dopo la sconfitta dell'esercito di Wrangel, Makhno divenne un avversario del potere sovietico. Gli fu dato l'ordine di disarmarsi, ma non obbedì e, nella prima metà del 1921, le sue truppe furono liquidate. La relazione si concluse con la partenza per l'estero di Makhno con il resto delle sue forze e alla fine fu istituita l'autorità della RSS ucraina.

Lenin aveva paura di fare pressioni sulla popolazione locale

Quale fu la posizione generale della Mosca sovietica **[17] sulla questione ucraina?**

Lenin scrisse un importante articolo, "Una lettera ai lavoratori e ai contadini ucraini in occasione della vittoria su Denikin". Quasi tutto è dedicato a quanto sia importante tenere conto del fattore nazionalista durante la creazione della RSS ucraina. L'idea era che se i lavoratori e i contadini ucraini fossero stati d'accordo sul fatto che sarebbe stata creata una repubblica ucraina indipendente, allora così sarebbe stato, e in caso contrario, no. La decisione fu data formalmente agli organi locali del potere sovietico.



l'Armata Rossa dopo l'entrata a Kiev, estate 1920

Pensa che l'abbia scritto sinceramente?

Perché no? Era impossibile non considerare il desiderio di autonomia, per non parlare dei sentimenti separatisti in parte della popolazione. Lenin non voleva fare pressioni sulla leadership locale, già sovietica. La spinse a prendere una decisione su un'alleanza con Mosca. E a quel congresso di cui Lenin scrisse, il IV Congresso dei Soviet ucraini, fu presa una decisione interessante nel maggio del 1920, a Kharkov. Si decise che l'RSS ucraina avrebbe mantenuto la sua indipendenza e costituzione, ma allo stesso tempo sarebbe diventato un membro della Repubblica federativa sovietica socialista pan-russa. Questo può essere definito una specie di stato d'unione di Russia e Ucraina, tanto più che vi fu un solo Commissariato popolare e un solo esercito. E poi, sulla base di questa decisione, fu creata l'URSS. Nel dicembre 1922, l'Unione Sovietica fu proclamata sulla base dell'unificazione di quattro repubbliche sovietiche: Russia, Ucraina, Belarus' e la Federazione Transcaucasica.

Ma non ci fu una certa astuzia nella posizione di Lenin? Aveva compreso che la spina dorsale del congresso ucraino sarebbero stati i comunisti, che avrebbero votato per l'unità semplicemente perché erano membri dello stesso partito. O sto travisando la situazione?

Naturalmente, c'era una stragrande maggioranza di comunisti. Ma era anche vero che rimanevano ancora [membri del partito dei] rivoluzionari socialisti di sinistra; al contrario, tra l'altro, della Russia sovietica, dove non erano rimasti quei rivoluzionari socialisti di sinistra, che erano già considerati nemici [del partito bolscevico, *ndt*]. **[18]** Ma comunque, all'interno dello stesso Partito comunista ucraino, c'era un movimento molto forte per una repubblica socialista completamente indipendente.

Lenin, considerando la possibile prospettiva di creare una futura Unione delle Repubbliche

Sovietiche (su scala globale), credeva che la formazione di un'unione di repubbliche ufficialmente indipendenti avrebbe avuto molto più successo che incorporare l'Ucraina nella Russia. A quel tempo, era uno strumento politico abbastanza intelligente e giustificabile.

Si potrebbe allora dire che i bolscevichi riuscirono grazie alla loro intelligente considerazione del fattore nazionalista?

Penso che il fattore nazionalista sia stato importante, sebbene non decisivo, e assolutamente unico. Più importante per la popolazione ucraina fu la soluzione del problema della terra. I bolscevichi tennero conto dei gravi errori che furono commessi nell'Ucraina sovietica, nella prima metà del 1919, quando iniziarono a creare fattorie collettive e fattorie statali sulla base delle ex proprietà terriere e i contadini praticamente non ricevettero terra. A quel tempo erano attivi i cosiddetti "Comitati dei contadini svantaggiati" **[19]**, un analogo dei "Comitati dei contadini poveri" [in Russia] **[20]**, che causavano resistenza contadina e crescita della ribellione.

La nuova politica fondiaria, che i bolscevichi promettevano di perseguire in Ucraina dopo il 1919, suggeriva che le singole fattorie contadine sarebbero state dotate di terra, che non sarebbero state unite in fattorie collettive, in modo che i contadini vedessero i vantaggi del nuovo governo, che li "aiutava". Come strumento di propaganda, l'idea del possibile ritorno di proprietari terrieri e repressioni, che avrebbe potuto accadere se, in teoria, "l'esercito bianco avesse vinto", veniva attivamente utilizzata. E tutto ciò era molto più comprensibile per i contadini locali rispetto a questioni come la lingua ucraina, l'autonomia o la federalizzazione. Quest'ultimo punto era più importante per la nuova élite ucraina, già sovietica. Queste persone erano, per esempio, il presidente del Consiglio dei commissari del popolo ucraino e commissario del popolo per gli affari esteri Christian Rakovskij, il commissario del popolo della Giustizia e il commissario del popolo ucraino Nikolaj Skrypnyk, Nikolaj Podvoiskij, Antonov-Ovseenko e molti altri leader del partito e dei soviet. Si credeva, come ho notato sopra, che l'Ucraina sarebbe stata nell'orbita dell'influenza di Mosca, ma senza essere assorbita da Mosca.

Note

[1] L'Ucraina è storicamente indicata come Piccola Russia o Malorossia in contrasto con il territorio della Russia moderna o Grande Russia. Bisogna capire che questi termini "Grande" e "Piccolo" hanno una comprensione di tipo geografico. Non è corretto affermare che ciò significa che gli ucraini erano visti come russi "piccoli" [in termini di maturità, giovinezza o importanza], ma più correttamente, questo termine significava "meridionale" o più piccolo in termini geografici, come nel caso dell'Asia Minore. In effetti il termine latino per Malorossia è Ruthenia o Rus Minora. Questo potrebbe anche essere paragonato ai voivodati della Grande Polonia e della Piccola Polonia. La "Piccola" Polonia o Małopolska è molto simile alla Malorossia per la Russia, in realtà il cuore dell'antica capitale e una delle più importanti e preziose di tutte le regioni culturali, ed è a sud della Wielkopolska o Grande Polonia.

[2] Gogol e Shevchenko sono i due autori più famosi provenienti dall'Ucraina. Oggi sono spesso visti come capi di due scuole separate, rispettivamente russofila e ucrainofila, ma storicamente parlando erano entrambe figure tradizionali malorusse. Gogol scrisse tutte le

sue opere principali in russo, eppure molte come *Taras Bulba* e *Veglie alla fattoria* si occupavano pesantemente di temi culturali ucraini. Shevchenko ha creato tutte le sue famose poesie in ucraino, come ha sottolineato in un'intervista in lingua ucraina e nei suoi libri il noto giornalista ucraino e noto monarchico Oles' Buzina. Shevchenko scrisse il suo diario in Russia e si identificò anch'egli come russo. Entrambe le figure fanno parte del mondo culturale malorusso, quindi ucraino, ma sono anche inseparabili dal mondo russo generale, in base alle proprie identità e come persone nate prima della primavera delle nazioni. Fonte: <https://youtu.be/Wh3HDQNs6U>

[3] Generale russo o pan-russo non si riferisce semplicemente alla Russia moderna, ma a tutti i popoli slavi orientali con le loro radici nel battesimo della Rus', come russi, russini, bielorusi e ucraini. Tutti questi popoli rivendicano la Rus' come loro antenato, gli ucraini nella forma anacronistica della cosiddetta "Rus'-Ucraina ". Abbiamo già discusso di come ciò sia successo.

[4] *Rada* è il termine ucraino per consiglio, simile al termine svedese *Råd*, e in questo contesto si riferisce a un parlamento in Ucraina. La parola russa è *soviet*, che significa anch'essa letteralmente consiglio (anche un consiglio parrocchiale in Russia è chiamato *soviet*, la parola storicamente non aveva significato comunista).

[5] Il linguaggio russo usato qui è abbastanza divertente ed è un buon esempio di ironia eufemistica russa. Dice letteralmente "dopo che il governo provvisorio ordinò a tutti di vivere a lungo (приказать долго жить). Letteralmente, приказать долго жить significa "comandare di vivere a lungo". Si riferisce a qualcosa di tradizionalmente fatto quando qualcuno è sul letto di morte: si desidera che tutti coloro che sono radunati vivano a lungo. Pertanto, in russo, questa frase "ordinare a tutti di vivere a lungo" significa essenzialmente che qualcuno è morto o che qualcosa ha smesso di esistere.

[6] Quando lo ieromartire carpato-russo (o russino) Maksim Sandovich fu ucciso dai soldati austriaci per aver promosso l'Ortodossia, gridò: "Viva il popolo russo!", "Viva la Santa Rus' e tutti gli slavi", e infine, proprio prima della sua morte, "Lunga vita alla santa Fede ortodossa".

[7] La riva destra ucraina si riferisce alla riva destra del fiume Dniepr, in base alla direzione in cui scorre verso sud verso il Mar Nero, e quindi si trova sul lato sinistro o occidentale quando si guarda una mappa. Se si guarda a Kiev, è il lato con la Lavra e la maggior parte della città vecchia. È importante fare una distinzione tra la riva destra dell'Ucraina come parte centro-occidentale (del nord) e l'Ucraina occidentale. L'Ucraina occidentale, ovvero la Galizia, la Volinia, ecc., è una regione completamente diversa con una cultura locale separata.

[8] La Nuova Russia o Novorossia si riferisce al sud-est dell'Ucraina, e in termini più ampi, arriva fino al Krasnodarskij Kraj e alla Crimea sul territorio della Federazione Russa. L'Ucraina può essere divisa principalmente in tre regioni, la Malorossia, la "Piccola Russia", che si riferisce all'Ucraina settentrionale e centrale ed è il nucleo storico della Rus' Kievana, la Galizia-Volinia o Ucraina occidentale e la Novorossia a sud-est. Ogni regione ha una cultura e una mentalità distinta. La Novorossia, a differenza della Malorossia o della Galizia, non ha una storia antica di insediamenti slavi, russi o ucraini, e praticamente tutte le sue

città, come Odessa, Kherson, Nikolaev, le principali città della Crimea, ecc., furono costruite alla fine del XVIII secolo e all'inizio del XIX secolo come parte dell'espansione meridionale della Russia; quindi questi territori sono chiamati Nuova Russia,

[9] Durante il periodo sovietico, le autorità senza Dio incoraggiarono le persone a vedere molte delle forze rivoluzionarie ucraine impegnate nella guerra civile come nazionalisti, perché l'idea di una nazione oppressa che si ribellava contro le forze imperialiste e che cercava la libertà dai monarchici era vista come molto utile per la versione rivoluzionaria della storia. I sovietici ripresero un lieve sentimento nazionalista in Ucraina, ma rivisitarono anche la storia per vedere figure come Bogdan Khmel'nitskij come una forma di rivoluzionario nazionalista, quando in realtà era un nobile che si univa all'Impero Russo in contrapposizione alla Confederazione polacca. A figure come Makhno fu data la parte del leone nella storia revisionista, ma in realtà avevano scarse connessioni con il sentimento nazionalista riconosciuto in seguito.

[10] Distretto.

[11] Ciò esclude la Galizia, l'estremo più occidentale della moderna Ucraina, che era durante la prima guerra mondiale parte dell'Impero austro-ungarico e si integrò completamente con il resto dell'Ucraina durante il periodo sovietico.

[12] 'Rosso' in questo contesto è usato nella forma ucraina, *Czerwone*, e non per esempio, in quella russa, *Krasnoe*, come in *Krasnaja Gvardia* (Guardie rosse) o *Krasnaja Armija* (Armata Rossa).

[13] Un tipo di ufficiale.

[14] "Mosca" in questo contesto significa i bolscevichi che avevano appena rovesciato il governo russo a San Pietroburgo e trasferito la capitale sovietica a Mosca. Questo era un movimento distintamente anti-russo, anti-slavo e senza Dio. L'articolo si riferisce alle autorità di Mosca perché questa era ora il centro dell'autorità sovietica, ma Mosca in questo senso non si riferisce alla Russia o al popolo russo, ma piuttosto alle nuove autorità senza Dio.

[15] L'atamano Struk in precedenza aveva combattuto con varie parti nella guerra civile, inclusa la direzione ucraina.

[16] Il governatorato di Ekaterinoslav corrisponde all'incirca all'odierna regione di Dnepropetrovsk, nell'Ucraina centro-meridionale.

[17] Ancora una volta, "Mosca" in questo contesto si riferisce alle autorità sovietiche centrate in quella città, non al popolo russo o al popolo di Mosca rispetto al popolo ucraino.

[18] "Rivoluzionari socialisti" in questo contesto si riferisce a un partito specifico, che è abbreviato эсеры (*esery*) o semplicemente SR in russo. Questo non significa semplicemente che erano dei rivoluzionari socialisti in generale, poiché anche i bolscevichi erano socialisti e rivoluzionari; si riferisce specificamente ai membri del partito socialista rivoluzionario [SRs], che era distinto dal partito bolscevico. In generale, questi SR, pur essendo economicamente di estrema sinistra, come i bolscevichi, differivano dai bolscevichi che

sostenevano una dittatura del proletariato in un forte stato centrale, e si orientavano più verso il federalismo, l'anarchismo, l'autonomia, o ciò che è altrimenti chiamato "socialismo democratico". Ciò significava che, in pratica, gli SR erano alleati con i bolscevichi come comunisti durante la rivoluzione, ma dopo che i rivoluzionari presero il potere, gli SR o si unirono al partito bolscevico, o furono visti come nemici del partito.

[19] In russo: "комитеты незаможных селян" abbreviato "комнезамы", chiamato anche in ucraino "Комітети незаможних селян" e abbreviato "комнезам".

[20] Комитеты Бедноты.